



## In questo numero

Pagina 1	<i>40 Anni e non li dimostra!</i> di Lino Schepis
Pagina 2	<i>2 giugno festa e simboli della Repubblica italiana</i> di Giovanni Gregori
Pagina 3	<i>La formula del successo</i> di Giulio Salvador
Pagina 4	<i>La legge del più forte</i> di Luigi Milazzi
Pagina 5	<i>Recitazione dialettale, saggio finale</i> di Romana Olivo
Pagina 6	<i>Un uomo</i> del Gruppo di lettura condivisa
Pagina 7	<i>Patria</i> del Gruppo di lettura condivisa
Pagina 8	<i>Se permettete parliamo (ancora) di guerra e dintorni</i> di Mario Grillandini
Pagina 9	<i>Un pomeriggio ad Aurisina</i> di Bruno Pizzamei <i>Un premio a Nadia Bencic</i>
Pagina 10	<i>Referendum giustizia: quanto ne siamo consapevoli?</i> di Lino Schepis
Pagina 11	<i>Quel mattino di martedì primo maggio 1945</i> di Luigi Milazzi
Pagina 12	<i>Biblioteca: tutto cominciò nel 1986</i>
Pagina 13	<i>... e continua tuttora</i>
Pagina 14	<i>La guerra</i> di Marisa Schiraldi
Pagina 15	<i>La rosa bianca</i> di Alda Filippi
Pagina 16	<i>Gli amici dell'Ute di Conegliano a Trieste</i> di Bruno Pizzamei
Pagina 17	<i>Cronache romane</i>
Pagina 18	<i>Immagini di Uni3 a Roma</i>
Pagina 19	<i>Ritorna il teatro in Uni3</i>
Pagina 20	<i>Lo sportello informatico</i>
Pagina 21	<i>I filmati degli eventi in Uni3</i>
Pagina 22	<i>La mostra dei laboratori artistici a Muggia</i>
Pagina 23	<i>Il sindaco Polidori in visita alla mostra Il burraco a Muggia</i> di Walter Barnabà



**La coccinella di Nadia Bencic**

## 40 ANNI E NON LI DIMOSTRA!

Prima di iniziare questo nuovo Anno Accademico, il nostro 40°, eravamo tutti preoccupati per chissà quante sorprese sgradevoli ci avrebbe riservato il terzo anno di pandemia. Ciò nonostante, siamo ripartiti con piena determinazione, ed abbiamo preparato un libretto programma dalle dimensioni... extralarge, pieno di nuove proposte e di solide conferme.

Siamo stati premiati da un buon numero di adesioni, soprattutto da nuovi iscritti; siamo arrivati a poco meno di 1300 tessere, il che fa ben sperare per l'anno prossimo. Abbiamo un po' penato con la frequenza, in parte per il persistente timore di nuovi contagi, molto per il radicale cambio di abitudini al quale ci hanno costretto due anni di segregazione domiciliare. Lo sappiamo bene, è un fenomeno largamente condiviso da ogni forma di attività associativa, teatri, cinema, locali pubblici, stadi e palazzetti; non è stato risparmiato nessuno, e molte UTE regionali hanno dovuto chiudere l'attività per due anni, lasciando soli gli iscritti. Ma noi vogliamo riguadagnare il prima possibile la nostra "normalità".

Con questa finalità, ma anche con una buona dose di coraggio, abbiamo avviato un'intensa e parallela attività a distanza, destinata soprattutto a coloro che non potevano raggiungerci per gravi handicap motori. Questa attività è stata molto gradita anche da parte di numerosi iscritti in presenza. Un modo per ovviare alle sovrapposizioni di lezioni interessanti?

Il bilancio conclusivo non può dunque che essere positivo: abbiamo potuto svolgere per intero il nostro programma, arricchito di volta in volta con nuove iniziative e proposte, alcune coronate da grande successo: ricordate le 300 persone al concerto al Teatro di S. Maria Maggiore?

Proprio dall'apprezzamento e dalla considerazione dimostrateci dalle istituzioni nel sostenere alcune nostre proposte sono nate iniziative come lo "Sportello di assistenza informatica", che è operativo da alcuni mesi e che ci sta offrendo dei ritorni importanti.

Possiamo anche complimentarci con noi stessi per la nostra capacità gestionale in tema di pandemia: nel corso dell'intero anno l'Università non è stata mai coinvolta in situazioni da focolaio epidemico, segno che le misure e le cautele da noi tutti adottate sono servite a rendere la nostra sede ciò che avevamo promesso: un luogo sicuro, oltre che pieno di vivacità e di socialità.

Siamo riusciti a programmare alcune "uscite", ed un viaggio di fine corso molto apprezzato.

Ora ci aspettano due momenti importanti nella nostra vita associativa: la chiusura formale del 40° Anno Accademico, l'anno della ripresa, e, soprattutto, il conferimento di un significativo riconoscimento istituzionale per i nostri 40 anni di impegno sociale: il Sigillo Trecentesco del Comune di Trieste, che ci verrà consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale che si terrà il 15 giugno nella Sala del Consiglio Comunale, alla presenza delle autorità civili e militari.

Ne siamo particolarmente onorati ed orgogliosi, anche in considerazione del nostro impegno, della nostra tenacia nel portare avanti la nostra...navicella in acque assai turbolente ed ostili di questi ultimi anni.

Settembre ci vedrà più determinati ed impegnati che mai! Contiamo su voi tutti, e su tutti gli amici che non abbiamo dimenticato, e che invitiamo a tornare da noi, per ridare alla nostra UNI3 la dimensione e la forza che ci sono proprie e che ci sono necessarie per seguire la nostra strada.

Buone vacanze a tutti, a presto!

*Lino Schepis*



L'Università della Terza Età di Trieste, in occasione della celebrazione dei suoi 40 anni di vita, propone lo spettacolo

### "BEATLES E NON SOLO..."

Teatro di Santa Maria Maggiore  
Via del Collegio, 6 TRIESTE  
Sabato 19 febbraio 2022 alle ore 18.00

Il progetto "Ripartire in sal-UTE" è finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo Settore



L'evento intende celebrare i 50 anni dalla cessazione dell'attività dello "storico" gruppo musicale "THE BEATLES"; con la presentazione ed il commento, anche con immagini, di Eugenio Ambrosi, grande esperto ed autore di numerosi libri in materia.

Saranno ripercorsi alcuni tratti salienti della loro carriera, con riferimenti alle realtà musicali, culturali e sociali dell'epoca, e vi sarà l'esecuzione dal vivo di alcuni tra i loro più famosi brani musicali da parte della Band "CLUB 5", ben conosciuta al mondo di UNI3, che proporrà anche qualche confronto con musiche di altri autori dell'epoca, in Gran Bretagna, negli USA ed in Italia.



## 2 GIUGNO FESTA E SIMBOLI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il 2 giugno del 2022 si festeggiano i 76 anni di vita della Repubblica Italiana nata il 2 giugno 1946 per volere del popolo italiano, che al referendum istituzionale allora indetto si pronunciava per lo Stato repubblicano liquidando la precedente monarchia sabauda.

Dal 1947 al 1977 la Festa della Repubblica è stata sempre celebrata il 2 giugno con significative e spettacolari manifestazioni principalmente a Roma, eccetto il 1961 quando fu Torino ad ospitare tale evento in omaggio al suo ruolo di prima capitale d'Italia svolto dal 1861 al 1864. Nel 1977 però per motivi di carattere sia politico che economico la data di nascita della Repubblica passava da fissa a mobile venendo agganciata alla prima domenica di giugno. Risultavano allora pure considerevolmente ridotte e anche in alcuni anni eliminate le parate militari ma restando comunque invariato il cerimoniale della deposizione della corona d'alloro al Milite Ignoto presso l'Altare della Patria di Roma da parte del Presidente della Repubblica.

Nel 2001 la Festa della Repubblica ritornava legalmente stabile al 2 giugno per merito soprattutto dell'allora Presidente Carlo Azeglio Ciampi, il quale si era fervidamente prodigato in tutti i suoi ruoli pubblici a valorizzare e a trasmettere agli Italiani i sentimenti patriottici derivanti dal Risorgimento e dalla Resistenza. Ecco quindi sfilare nuovamente per i Fori imperiali non solo i corpi più rappresentativi delle Forze armate con la bandiera nazionale e i loro stendardi ma anche le formazioni romane della Polizia municipale, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e della Croce Rossa e quali rappresentanti di tutte le omologhe unità italiane, cui in seguito si sarebbero aggiunte le Frece tricolori.



Di G. Mameli - M. Novaro - cover of 1860 libretto, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=38742352>

Nel 2020 e nel 2021 la parata militare romana non venne effettuata a causa della pandemia del Covid, che comunque non impedì la celebrazione della Festa della Repubblica nella Città Eterna e in tutti i Comuni italiani anche se in forma molto sobria e nel rispetto delle norme per la difesa della salute. E ciò soprattutto perché si volle che ovunque con l'esposizione del tricolore e con l'esecuzione dell'Inno nazionale si continuasse ad esaltare i simboli dell'Italia libera, democratica e repubblicana.

Con la legge 22/1998 è stato disciplinato l'uso della bandiera italiana e di quella dell'Unione Europea mentre è la nostra stessa Costituzione a stabilire i suoi colori e che sono il verde, il bianco e il rosso, a tre bande verticali e uguali di dimensione, risalendo la sua origine alla Repubblica Cispadana dell'era napoleonica, che l'aveva adottata nel 1797 sul modello di quella francese del 1790 con il verde però al posto del blu, ma soprattutto con il fermo proposito di coltivare l'ideale risorgimentale di libertà e indipendenza.

L'Inno nazionale e chiamato anche il Canto degli Italiani, nasce invece ufficialmente solo di recente con la legge n.181 del 2017, ma con il suo testo scritto nel lontano 1847 dal patriota genovese Goffredo Mameli e poi musicato dal suo concittadino Michele Novaro, venendo cantato durante tutto il periodo risorgimentale anche se sarà dal 1861 con l'unità d'Italia la marcia reale di Casa Savoia l'inno ufficiale del Regno d'Italia fino all'avvento della Repubblica.

Nel 1946 era il primo governo della nuova Repubblica guidato da Alcide De Gasperi a scegliere, seppur provvisoriamente, il Canto di Goffredo Mameli quale Inno nazionale poiché esprimeva compiutamente e magistralmente i sempre attuali valori risorgimentali di unità, fratellanza e indipendenza e ancorati alla storia gloriosa di Roma repubblicana e a quella luminosa dei liberi Comuni italiani e spronati i "Fratelli d'Italia" a far trionfare "l'unione e l'amore" e "a far libero il suolo natio ... dall'Alpi alla Sicilia".

*Giovanni Gregori*



## LA FORMULA DEL SUCCESSO

Recentemente, riporta il sito EfficaceMente<sup>1</sup>, un insegnante giapponese di una scuola superiore ha elaborato per i suoi allievi una semplice "formula del successo". Da un punto di vista matematico è abbastanza banale perché fondamentalmente è una progressione. Vediamo insieme di cosa si tratta.

Partiamo dall'inizio di un progetto o di una situazione e assegniamo a questo stato iniziale, assolutamente stabile (non facciamo niente per migliorare o peggiorare), il valore 1 (uno).

Siccome non facciamo nulla (né in bene né in male) è evidente che nei giorni successivi il nostro stato sarà sempre '1'. Ora ripromettiamoci di progredire giornalmente con un piccolo successo: tanto per citare un numero che rispecchi un impegno non faticoso e certamente raggiungibile poniamo l'1% (uno per cento).

Ecco che il nostro 1 diventerà automaticamente 1.01 immediatamente dopo che avremo fatto il piccolo progresso (cosa sarà mai un uno per cento?).

Questo vuole dire che il giorno dopo saremo avvantaggiati perché non partiremo da 1 ma da 1.01. E il famoso 1% sarà applicato ad 1.01 e non all'unità. Infatti ci "porteremo dietro" il piccolo miglioramento conseguito. Nel secondo giorno dovremo cercare di fare di nuovo un piccolo sforzo migliorativo, e ammettiamo che sia di nuovo l'1%.

Solo che sarà l'1% di 1.01 (e non di uno). Poca cosa, ancora, ma  $1.01 \cdot 1.01 = 1.0201$ .

Quindi non solo avremo raddoppiato l'incremento iniziale ma avremo anche aggiunto un pezzetto in più. La formula si scrive:

$$P = 1.01^n$$

dove 'n' è il numero dei giorni trascorsi e rappresenta l'esponente di una elevazione a potenza. Perciò dopo un anno potremo scrivere

$$P = 1.01^{365} = 37.8$$

Il che ci dice che con un piccolo miglioramento giornaliero siamo in grado di ottenere dei progressi importanti!

Qualcuno potrebbe chiedersi cosa succederebbe se invece di un piccolo (ma costante) progresso andassimo incontro ad un altrettanto piccolo insuccesso: con lo stesso ragionamento passeremo da 1 a 0.99 (sempre l'1%, ma questa volta di valore negativo) e dopo i 365 giorni (la formula è praticamente la stessa) avremo:

$$P = 0.99^{365} = 0.03$$

Il che è decisamente negativo!

Insomma l'applicazione costante, anche se modesta, paga mentre il "lasciarsi andare", l'abbassare la guardia è foriero di sicuro insuccesso.

Ricordiamoci che un poco ci farà progredire ma purtroppo un altrettanto poco di segno negativo ci porterà, immancabilmente, alla disfatta.

Un po' come dire che la felicità, in fondo, è fatta di piccole cose (esiste anche una formula della felicità, anzi ne esiste più di una, ma queste sono altre storie, anche se la felicità e il successo vanno a braccetto e camminano su strade parallele).

*Giulio Salvador*



## LA LEGGE DEL PIU' FORTE

«Felice l'uomo che prima di morire ha avuto la fortuna di navigare l'Egeo» ha scritto Nikos Kazantzakis in "Zorba il greco". Navigare verso Creta, lasciarsi dietro Capo Sounio, immergersi nell'arcipelago delle Cicladi, ammirare l'apparire del faro di Kea e le scogliere di Milos...

Proprio qui durante il conflitto tra Atene e Sparta, nella guerra del Peloponneso (416 a.C.), in questo incantevole Paradiso, si svolse uno degli episodi più tragici della guerra. Entrambe le città erano delle potenze militari, ma Atene dominava i mari con la sua flotta, mentre l'esercito spartano era considerato imbattibile nella guerra terrestre. Entrambe esercitavano la propria egemonia associando e guidando le altre polis. Milos non voleva schierarsi ma rimanere neutrale senza sfidare la democratica Atene temuta per la potenza della sua flotta che, a sua volta, non poteva rinunciare all'controllo dell'isola. I suoi ambasciatori posero allora un ultimatum: assoggettarsi o perire. Il rifiuto comporterà una punizione esemplare: la distruzione della città, l'uccisione di tutti gli uomini e la deportazione come schiavi di donne e bambini.

L'azione militare è preceduta dal tentativo degli ambasciatori ateniesi di convincere gli esponenti della città. I Melii cercano di difendere il diritto alla neutralità, fondato su criteri di giustizia condivisa, che comprendono il riconoscimento reciproco di autonomia tra le città; gli ambasciatori si appellano alle ragioni strategiche di Atene, ma soprattutto negano il valore di qualunque regola o patto che non tenga conto della disparità di forze.

Nella narrazione dell'episodio emerge chiaramente il prevalere di una logica di guerra: l'affermazione del diritto del più forte su qualunque criterio di giustizia ed equità.

La storia della guerra del Peloponneso, scritta da Tucide, riporta il testo di questa drammatica trattativa.

«Melii: "Pure, la presente riunione è stata indetta per discutere della nostra salvezza, e la discussione si svolga, se vi piace, nel modo in cui ci invitate a discutere.»

Ateniesi: "Noi dunque non vi offriremo una non persuasiva lungaggine di parole con l'aiuto di belle frasi, cioè che il nostro impero è giusto perché abbiamo abbattuto i Medi o che ora perseguiamo il nostro diritto perché siamo stati offesi; ma ugualmente pretendiamo che neppur voi crediate di persuaderci dicendoci che, per quanto coloni dei Lacedemoni, non vi siete uniti a loro per farci guerra o che non ci avete fatto alcun torto. Pretendiamo invece che si mandi ad effetto ciò che è possibile a seconda della reale convinzione che ha ciascuno di noi, ché noi siamo certi, di fronte a voi, persone informate, che nelle considerazioni umane il diritto è riconosciuto in seguito a una uguale necessità per le due parti, mentre chi è più forte fa quello che può e chi è più debole cede.»

Purtroppo nei rapporti tra gli stati quando è difficile risolvere le dispute e le controversie attraverso negoziati capaci di mediare le diverse posizioni, la decisione viene affidata alle armi ed il più forte decide di fare ciò che la sua potenza gli consente: sottomettere con la forza il più debole che è ineluttabilmente costretto a cedere a scampo della sua eliminazione.

L'isola di Milos splende ancor oggi per la bellezza del suo mare e dei suoi panorami, la sua fama però è legata al ritrovamento della "Venere" che dal 1800 splende a Parigi al Museo del Louvre. La bellezza vince sempre sulla brutalità e la ferocia

*Luigi Milazzi*



L'isola di Milo (da Google Maps)

## RECITAZIONE DIALETTALE, SAGGIO FINALE

Martedì 3 maggio gli allievi del corso di recitazione dialettale dell'Università della terza età, si sono esibiti nell'interpretare una pièce, "La smania de la villeggiatura", in cui si raccontano le diatribe familiari per la scelta del tipo di vacanza da fare e dove farla con un finale... non scontato. Il testo iniziale che prevedeva otto personaggi è stato in corso d'opera adattato alla risorsa umana disponibile al momento, a cui ha fatto seguito una sostituzione volante dopo la prova generale. Ciò a sottolineare le capacità adattative degli allievi che, pur non più giovani, sanno far fronte agli imprevisti con grande disponibilità.

L'atto unico, corredato da un PowerPoint realizzato da un corsista ha rappresentato, al di là del suo contenuto letterale, l'impegno corale degli allievi che con passione, costanza, affetto e stima reciproca hanno concorso alla riuscita della manifestazione. Specchio e sintesi, pure, di tutte le volte che, durante l'anno, i corsisti si sono presentati al pubblico in varie Sedi, dando dimostrazione delle loro capacità di esprimersi sia in prosa che in poesia.

Nel novembre 2021, a inizio lezioni, gli allievi hanno partecipato, nell'ambito del progetto regionale "Duino&Book", alla presentazione del volume di poesie "oio de gomito – i zoghi dei fioi- robe de l'altro ieri" del prof. Oscar Venturini. all' auditorium di Porto Piccolo.

Nel corso degli auguri natalizi organizzati in Sede, finalmente possibili in presenza, il gruppo si è esibito nell'interpretazione di poesie e filastrocche, trasposte in versione teatrale, sia dialettali che "tradotte" dall'italiano nella parlata locale.



Per le giornate della Memoria e del Ricordo, gli allievi hanno commemorato i tragici eventi con letture di poesie a questi dedicate presso le sedi distaccate di UNI 3 di Muggia ed Aurisina. A seguire poi, presso la sede UNI 3, la presentazione del libro fresco di stampa "Tempi di Pandemia – I Brindisi" del professor Oscar Venturini scritto ispirandosi e "approfondendo" appunto del lockdown dovuto al Covid 19 e a cui ha voluto aggiungere, per giusta contrapposizione, una serie di "brindisi" scritti per celebrare liete ricorrenze avvenute nel corso della sua carriera nella scuola. I corsisti, ancora, hanno partecipato, come già da parecchi anni, alla manifestazione "Primavera al Castello" nel Castello di Duino. organizzata dalle Associazioni del territorio di Duino-Aurisina, con il coordinamento del Comune di quella località e il patrocinio dei Principi di Torre Tasso. che per tradizione ospitano l'evento. Quest'anno la partecipazione si è articolata su due giornate (31/03 -01/04), che hanno impegnato i nostri allievi nella lettura di fiabe per i bambini, con un buon seguito di pubblico di giovanissimi.

A conclusione delle partecipazioni esterne, come corso di teatro dialettale dell'UNI 3, domenica 1° maggio il gruppo è stato invitato alla festa dello sport di Sistiana, che celebrava i 50 anni di attività dell'Associazione calcistica Sistiana-Visogliano dove ha intrattenuto i giovanissimi con letture di fiabe e leggende, mentre gli adulti erano impegnati in cose, appunto, da adulti.

Purtroppo non tutti gli allievi hanno partecipato al saggio finale perché gli ultimi (speriamo) colpi di coda del virus, e ripetuti interventi chirurgici hanno privato il gruppo di tre validi elementi, a cui rivolgiamo da queste righe i migliori auguri di averli tra noi quanto prima.

La performance finale, alla presenza del Presidente dott. Lino Schepis e del Direttore dei Corsi Prof. Bruno Pizzamei, è stata seguita da un folto pubblico che ha applaudito a lungo tutti gli interpreti.

Buone vacanze a tutti !!!!!

*Romana Olivo*



Dopo due anni, il Gruppo si è, finalmente, incontrato ed il ritrovarsi con Vecchi e Nuovi compagni è stato bello!!! Con forte entusiasmo ci siamo avventurati nella lettura di due libri impegnativi e appassionanti al tempo stesso che hanno messo a fuoco in svariate forme la resilienza umana, **Un Uomo** di **Oriana Fallaci** e **Patria** dello scrittore basco **Ferdinando Aramburu**. Questi romanzi ci hanno donato tante emozioni contrastanti fra loro sia dal punto di vista antropologico che sentimentale e le discussioni sui vari temi quali: libertà, patriottismo, legami d'amore, terrorismo, società sono state molteplici.

La manifestazione della resilienza umana in questi romanzi ci ha portato a riflettere sulla forza che tutti noi riusciamo a dimostrare nella vita: affrontare le insidie senza spezzarci, superare le difficoltà senza modificare la nostra essenza. Per esigenze di spazio propongo solo alcuni passaggi dei commenti delle partecipanti che spero stimolino (chi ci legge) la lettura e la partecipazione alle nostre condivisioni. **ANNA MARIA DOBRIGNA**

### Oriana Fallaci: **UN UOMO**

**RITA RISMONDO**

*Tema: la Resilienza... ovvero resistere agli eventi avversi della vita ed andare avanti. Resilienti siamo quasi tutti, perchè non tutto va sempre bene!  
Nella scrittura della Fallaci la resilienza sta nel suo uomo, Panagulis. La loro è stata una storia tormentata...ma tutto si compone e scompone fra di loro.*

**MARIELLA PISON**

*Nel libro della Fallaci i protagonisti sono principalmente due: Oriana e Alexos che vivono la loro storia d'amore nella costante, cupa presenza della lotta armata, il terrorismo usato per sconfiggere l'oppressione sognando la libertà. Lei analizza il suo amore per quest'uomo che ai suoi occhi è un eroe, con fredda razionalità contrapposta all'irrazionalità delle azioni.*



**TIZIANA VALICH**

*Pagine scritte con grande maestria e amore che mi hanno trasmesso simpatia per un rivoluzionario dalla volontà di ferro e la determinazione per portare a termine il suo ideale di libertà, ma antipatia per uno spietato amante che al di sopra del suo amore pone le sue idee, spesso inconcludenti.*

**MARINA LOVERO**

*Induce a pensare sulla figura di Alexos Panagulis, rivoluzionario, politico... con un senso innato di giustizia, di libertà e di amor patrio... Sin dalle prime pagine... sono stata travolta da una serie di vibranti emozioni tali da entrare in empatia con la sua sofferenza, con il suo stato d'animo, sia nei momenti di gioia che di dolore, sempre pronto a sacrificare se stesso per difendere i propri ideali; poi qualcosa è cambiato....è apparsa la splendida figura della scrittrice, che Panagulis, nel suo egoistico amore, fa apparire come la "femmina dell'uomo" sottomessa, devota, schiava dei mutevoli umori, delle sue perversioni, oserei dire della sua follia: ma chi può leggere dentro, l'animo, il cuore e la coscienza dell'uomo?*

**LUCIANA CHICCO**

*La Fallaci racconta il difficile e tumultuoso periodo trascorso con Alexos Panagulis....Uomo con un ideale di libertà che lo porta a combattere il potere di qualunque parte stia, fino ad arrivare ad azioni violente anche verso la donna che ama. Eppure è capace di descrivere in toccanti versi il sogno di verità e libertà. O.F., donna innamorata, ci meraviglia per la sua dedizione verso A.P. E per la forza con cui sostiene la sua lotta, contrastata a volte fra l'amore e la realtà della sua personalità di donna intelligente ed indipendente...*

**LUCIA CASTI**

*Un inno a un uomo testardo, tormentato, capace di una volontà che vince ogni dolore, ogni tentazione di cedimento, teso a realizzare il proprio credo: la libertà da ogni vincolo, anche dall'amore, a cui pur legato è pronto a rinunciare per non negare sé stesso...*

*Un uomo da cui razionalmente l'autrice-coprotagonista capisce che sarebbe sano per lei fuggire, ma dalla cui voce è avvinta, una voce che "quando la senti ti penetra nelle viscere" e sei perduta. Un uomo che forse è il maschile della stessa Oriana, libertaria nell'animo fin dall'infanzia in cui aiutava il padre impegnato nella Resistenza, così come, nonostante pallidi tentativi di reazione, nell'età matura aiuta il suo Alekos nella lotta al tiranno.*

## Ferdinando Aramburu: *PATRIA*

RITA RISMONDO

*È un coro umano...uomini e donne capaci di essere resilienti, ognuno legato alla sua esperienza di vita ed al destino che gli è venuto.*

*Il racconto è come un puzzle, in cui le tessere si compongono e si combinano senza un ordine cronologico; ogni vita descritta si sgomitola in ordine sparso e tutto si interseca nel cammino della lettura, sino alla compiuta composizione di un tragico mosaico.*

*Aramburu scrive la storia (terrorismo basco e amor patrio), fa la cronaca degli avvenimenti. La scrittura è semplice, eppure estremamente efficace, più in sintonia almeno per me, con il mio tempo di vita.*

MARIELLA PISON

*Aramburu con Patria, narrando la vita quotidiana di due famiglie, affronta anche lui il problema del terrorista/eroe (per la madre, infatti, il figlio anche se uccide brutalmente persone è un eroe): il terrorista è un eroe? Altra analogia con il romanzo della Fallaci è la solitudine che prima o poi investe i ribelli, portandoli a riflettere sulla loro vita, in cui individuano i condizionamenti esterni e gli errori, inevitabili e incancellabili, che gravano pesantemente sulle loro coscienze.*

*Il terrorista trova rifugio nell'alibi della lotta per rincorrere il sogno di libertà. La considerazione che appare chiara è che sono tutti, uccisori, uccisi e superstiti, vittime delle controversie che generano scissioni fra le genti.*

TIZIANA VALICH

*Descrizione intensa e commovente, ambientata in un contesto storico di cui poco conoscevo. La storia di due famiglie viste da più punti di vista. Famiglie prima unite da una profonda amicizia e distrutte poi da un ragazzo che vuol portare avanti un suo ideale di libertà sfociato più che altro in fanatismo. Romanzo questo che leggo in maniera molto scorrevole.*

MARINA LOVERO

*Intrigante e dirimpente storia di due famiglie, amiche/nemiche.*

*Conviventi in un clima di profonda amicizia prima, poi distrutte e travolte nella tragedia...*

*Prorompente in entrambe le famiglie emerge la componente femminile...Due caratteri forti e diversi, ma ugualmente determinate a perseguire i propri diritti, in difesa dei loro familiari.*

*Chiede giustizia la famiglia della vittima e trova un muro di insensata ostilità da parte dell'altra, che soltanto poco tempo prima considerava quai un'unica entità.*

LUCIANA CHICCO

*Il romanzo si svolge all'epoca delle rivendicazioni, molto violente, per la libertà dei paesi baschi. Vittime e attentatori si scontrano nella realtà di un piccolo paese, stravolgendo famiglie e amicizie, in un clima di sospetto e di odio. In particolare è la storia di due famiglie che affrontano il loro patriottismo in modo diverso...È un romanzo corale, con tanti personaggi che vivono questo difficile periodo dal giovane attentatore, nazionalista e terrorista, ma anche ingenuo, all'imprenditore vittima senza colpe, ai figli (Arantxa colpita da ictus) alle mogli, donne forti travolte da tragici eventi.*

LUCIA CASTI

*La lotta al tiranno è lo scopo di molte vite o, meglio, le parole magiche con cui vengono irretite molte giovani vite desiderose di gesti eroici. Per quel presunto ideale si sacrificano affetti, si spezzano amicizie, si perdono esperienze di crescita che poi amaramente si rimpiangeranno. Ed è il POI, l'importante.*

*Nel caso del giovane basco che ha ciecamente creduto alla causa dell'ETA, l'eco della propria vita perduta scava solchi profondi, fino a indurlo a dissociarsi intimamente da tutto ciò a cui si era votato e ad avere la forza di pronunciare quella richiesta di perdono che mai avrebbe pensato potesse uscire, più che dalla sua bocca, dal suo cuore.*



## SE PERMETTETE PARLIAMO (ANCORA) DI GUERRA E DINTORNI



Mio nonno tornò dopo tre anni di trincea con i polmoni scassati dai gas, mio padre s'è fatto l'Africa nel '35, la Spagna nel '37 e se l'è vista brutta nel secondo conflitto mondiale sul fronte orientale, mentre con mia madre passavo da un rifugio antiaereo all'altro. Per non farmi mancare niente, ancora fresco di Accademia, sono partito per la Somalia e qualche anno dopo per il Libano. Posti, questi, dove si sparacchiava parecchio. Pensavo bastasse. Invece no.

Sappiamo che, sparse sul pianeta,

vi sono una trentina di guerricciolate, ma una come questa, modello '900, nel cuore dell'Europa, non me la sarei mai aspettata. Ora, lo so che ne abbiamo fin sopra i capelli di opinionisti allo sbaraglio e virologi convertiti in ucrainologi, ma visto che Putin ha rotto il tabù della pace e ci siamo dentro fino al collo, qualche riflessione dobbiamo pur farla.

Per prima cosa chiediamoci che cosa avremmo dovuto fare. Le opzioni non potevano che essere tre. La prima rispecchia quello che stiamo facendo. Puniamo l'aggressore con *sanzioni economico-finanziarie* e diamo una mano inviando armamenti a Kiev. Sanzionare il cattivo, in ultima analisi, significa escluderlo dalla globalizzazione, almeno quella che fa capo ai paesi Occidentali. In futuro si potrebbe profilare il consolidarsi di due sfere di *semi-globalizzazione*: quella orientale, ricca di materie prime e quella occidentale, costretta a trattare in svantaggio per ottenerle. Comunque vadano le cose saremo tutti più poveri. Poi c'è la dannazione dell'energia. Troppo presto e troppo complessa per trattarla oggi. Tuttavia, qualsiasi cosa si inventeranno, temo che il prossimo inverno dovremo rabbrivire per Kiev.

La seconda opzione possibile era quella *militare*. La NATO interviene in forze per difendere l'Ucraina e sé stessa. Ammettiamolo, in questo caso saremmo stati tutti "più morti".

L'ultima possibilità era quella di *non fare niente*,

lasciare che se la sbrighessero tra loro. L'aspetto più nobile dell'opzione

tre, che dalle nostre parti sembra la più gettonata, è il ricorso alla diplomazia, così ci sediamo al tavolo delle trattative più forti. Arrendiamoci tutti e disarmiamo. Penso proprio che i Russi accetterebbero. Lo dice pure la Costituzione che ripudiamo la guerra, solo che a ripudiarla dovremmo essere almeno in due.

Abbagliati dalle esplosioni che ci arrivano dal fronte, rischiamo di trascurare un evento che rivoluzionerà la geopolitica europea e mondiale. Il *signor invisibile*, Olf Scholz, annuncia, all'indomani del 24 febbraio, lo stanziamento di 102 miliardi da inscrivere in Costituzione e il 2% e rotti del Pil annuale per il riarmo della Bundeswehr. Scrollatesi di dosso le stigmate della storia, le Forze Armate tedesche, finora considerate dai colleghi della NATO non più che "aggressivi boy scout", si apprestano a diventare leader in Europa. E questo senza che il disciplinato pubblico teutonico, considerato finora il più pacioso del mondo, abbia fatto una piega. Anzi, si è espresso favorevole all'80%...

La Francia guarda un po' sospettosa, gelosa del suo primato militare sul continente, mentre il Regno Unito, che in altre epoche avrebbe arruffato il pelo, oggi plaude perché l'asse geostrategico si sposta nel suo settore principale, tra il Mare



del Nord ed il Baltico. Così Putin, che temeva la pressione Occidentale via Ucraina, si ritrova aggirato sul fianco Nord-Ovest da Svezia e Finlan-

dia -paesi affidabili con eserciti tosti- e la Germania che si fa Prussia.

Nel mondo che cambia adattiamoci a cambiare anche noi. In attesa che prenda forma il *quadrilatero difensivo europeo*, di cui se ne parla da un po', costituito da Francia, Germania, Italia e Spagna, dovremo concentrare i nostri sforzi nell'instabile scacchiere di casa, tra l'altra sponda dell'Adriatico ed il Mediterraneo allargato, fino alla porta sud della Libia, nel Sahel.



La vedo dura farcela da disarmati.

*Mario Grillandini*

## UN POMERIGGIO AD AURISINA

Il 6 maggio 2022 abbiamo trascorso un interessante pomeriggio alla Casa della Pietra nella nostra sede di Duino Aurisina.

Alla conclusione delle attività abbiamo voluto essere presenti il Presidente dott. Lino Schepis, la segretaria signora Assunta Genovese ed il sottoscritto. Era presente anche, come al solito, la signora Romana Olivo, responsabile della sede Uni3 di Duino Aurisina e che è la persona che garantisce, aiutata da qualche assistente, la gestione della sede. All'incontro hanno partecipato diversi corsisti.



Abbiamo fatto il punto sulle attività di Uni3 prodotte in questo anno accademico che seppur con una certa difficoltà sono state portate a compimento. Sono stati delineate anche alcune attività da inserire per rinforzare la programmazione del prossimo anno accademico: una conoscenza del territorio e un ampliamento dei corsi di medicina in analogia a quanto si effettua a Trieste.

Abbiamo parlato poi, seppur brevemente, della guerra in Ucraina e delle sue conseguenze.

Un piccolo rinfresco ha concluso il pomeriggio al qual abbiamo partecipato con moltissimo piacere.

*Bruno Pizzamei*



## UN PREMIO A NADIA BENCIC

La signora Nadia Bencic, corsista molto attiva nella nostra sezione di Duino Aurisina nel laboratorio *disegno e pittura* diretto dal prof. Flavio Girolomini, è stata premiata all'ex tempore al Castello di Duino "Primavera al Castello" 2022. Complimenti!

*Bruno Pizzamei*



## REFERENDUM GIUSTIZIA: QUANTO NE SIAMO CONSAPEVOLI?

Il prossimo 12 giugno i cittadini italiani saranno chiamati a manifestare la propria volontà in merito ai 5 “referendum giustizia” fortemente voluti da Lega Nord e Radicali.

Senza voler entrare nello specifico dei quesiti, assai tecnici e non proprio accessibili a tutti, mi colpiscono molto alcuni aspetti generali:

-se ne è parlato assai poco, tant'è vero che il 50% degli italiani (1 su due) ad oggi non sa di dover andare a votare ad un referendum;

-il restante 50% ha avuto assai poche informazioni di merito; abbiamo notato in molti che gli avvisi dati dalla pubblicità istituzionale invitavano sostanzialmente al “fai da te”;

-in numerosi siti web, pubblici e privati, si trovano in esteso i quesiti referendari; tutti peraltro accompagnati da una “spiegazione” non si sa quanto giusta ed obiettiva;

-in pratica tutti i sondaggisti e gli esperti ritengono assai improbabile il raggiungimento del “quorum”; la previsione più accreditata si attesta intorno al 30%;

- dal sito del Ministero degli Interni ricaviamo che è necessaria la partecipazione al voto del 50%+1 degli aventi diritto, (ma, con singolare bonomia troviamo, tra le sei righe di spiegazione che il termine “è di chiara provenienza latina, letteralmente significa dei quali”).

Il fatto che il 12 giugno sarà un “election day”, che “ci farà sicuramente risparmiare tempo e danaro”, non pare convincere i pessimisti (o i realisti), posto che, anche con la concomitanza delle elezioni amministrative, rivolte a circa 8,5 milioni di elettori, il 50% dei 47 milioni di cittadini richiesti dal quorum appare obiettivo irraggiungibile; senza parlare dell’astensionismo, negli ultimi anni in crescita.

Spinto dalla mia formazione giuridica mi sono rifiutato di leggere solo le varie “spiegazioni” fornite dall’esperto di turno ed ho provato a leggere a fondo i testi dei 5 quesiti: non ho potuto non trovarli, come al solito, tecnicistici, pieni di rimandi alle normative più varie, in ogni caso di difficile interpretazione anche per un addetto ai lavori; il più comprensibile di tutti, quello della separazione delle carriere tra i magistrati che giudicano e quelli che accusano, è lungo oltre 3 pagine e contiene ben 19 riferimenti a norme diverse. Il “giuridichese” è proprio un brutto vizio, che affligge da sempre i redattori dei testi legislativi; basti pensare agli slalom logici ai quali ci ha obbligato la pur semplice, quanto cruda, legislazione in tema di COVID.

Si dice in generale che i tre quesiti “strutturali”, quello già accennato della separazione delle carriere, quello dell’ineleggibilità alle cariche pubbliche di condannati in modo definitivo per reati dolosi, quello delle misure cautelari a carico di soggetti penalmente imputati, avranno un esito scontato: rispettivamente 1 sì e 2 no. Non si sa però con quale competenza specifica.

Più complesso è capire perché deve essere rimessa ai cittadini la questione delle pagelle dei giudici emesse anche da avvocati e docenti universitari, o quella, bizzarra, di obbligare un candidato membro del CSM a procurarsi da 25 a 50 colleghi sostenitori.

Non voglio, non debbo concludere che le questioni troppo tecniche non siano compatibili con l’esercizio della democrazia; voglio solo rimarcare da un lato che vi sono sedi istituzionali più adatte alla riflessione su questioni molto specialistiche; dall’altro, che la democrazia non si esercita solo con le convocazioni elettorali, ma con una più accurata e puntuale informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

Occorre avere coscienza del fatto che i referendum non debbono diventare un mero strumento di pubblicità politica (qualcuno ricorda il referendum sul gallo cedrone?).

*Lino Schepis*



## QUEL MATTINO DI MARTEDI' PRIMO MAGGIO 1945

Il mattino di martedì primo maggio 1945, curioso come tutti i ragazzi, stavo affacciato al balcone di casa in piazza Giambattista Vico, di fronte alla via San Giacomo in monte, che porta all'omonimo rione abitato allora in gran parte dagli operai dei cantieri navali. Alle mie spalle si ergeva il castello di San Giusto che quindi non vedevo, antica fortezza, incombenza sulla città e in quel momento occupata da una guarnigione germanica. Stare alla finestra in quelle giornate di disfatta tedesca poteva essere pericoloso. Proprio il giorno prima era passata sotto casa una colonna di mezzi militari preceduta da un camion con cannone antiaereo quadruplo da 20 mm, probabilmente un Flak 38, pronto a sparare alle finestre delle case prospicienti la strada. Un militare accovacciato sul cofano del camion di testa si sbracciava urlando: Weg, Weg! Ho saputo dopo che la colonna, attraversata la galleria Sandrinelli e scesa lungo il Corso si era scontrata in via Santa Caterina con i volontari del Comitato di Liberazione Nazionale ed i mezzi che la componevano erano stati bloccati e distrutti.

Sugli spalti del Castello erano appostati i militari del suo presidio, che con fucili mitragliatori e mortai tenevano sotto tiro la via San Giacomo in monte dalla quale scendevano le truppe tedesche in ritirata e dove il primo maggio si presentò



Trattative e resa della guarnigione tedesca a San Giusto



il corteo di militanti comunisti, che stavano scendendo da San Giacomo sventolando le bandiere rosse per incontrare le truppe dell'esercito popolare di Tito. Infatti, nella corsa per giungere prime a Trieste, precedendo le avanguardie della VIII Armata britannica, avevano forzato le difese tedesche sull'altipiano carsico e nella mattinata erano scese in città.

Infatti, quasi in contemporanea con l'arrivo del corteo uscivano dalla galleria Sandrinelli alcune autoblindo battenti il tricolore jugoslavo. L'entusiasmo dell'incontro tra partigiani e soldati fu subito raggelato dai colpi partiti dal Castello. Il corteo si disperse, i blindati presero posizione per sparare alcuni colpi contro gli spalti della fortezza. Qualcuno imprudentemente corse a raccogliere per ricordo della storica giornata i bossoli dei proiettili appena espulsi dalle autoblindo. Un colpo di mortaio arrivò sul marciapiede alberato al centro della piazza Vico, ferendo un partigiano che aveva cercato rifugio sotto un manufatto in cemento, un deposito per la raccolta dell'acqua. Per quanto riguarda le autoblindo, che presto se ne andarono, probabilmente si trattava di mezzi corazzati italiani, preda bellica, Fiat Ansaldo AB 1 dotati di un cannone leggero, più difficilmente di un modello AB 3, dotato di un cannone di 47 mm. realizzato nell'estate 1943 e quindi mai utilizzato in combattimenti dal Regio Esercito. Autoblindo di questo tipo erano state utilizzate nella campagna del Nord Africa e infine alla difesa di Roma dopo l'armistizio del settembre 1943.

La "corsa per liberare Trieste" fu quindi vinta dall'esercito di Tito che batté di un giorno i neozelandesi dell'VIII Armata britannica. C'era stata pure un'iniziativa del Governo italiano dell'epoca e in particolare del Ministro della Marina, ammiraglio de Courten, per convincere gli Alleati a effettuare uno sbarco in Istria. Lo sforzo sostenuto dalle truppe jugoslave per arrivare a Trieste era ben visibile sui volti e sulle uniformi dei partigiani che sopraggiunsero dopo le autoblindo e presero posizione attorno al Castello.

La guerra era finita, ma si continuava a morire.

*Luigi Milazzi*



Partigiani in via San Giusto

L'idea della Biblioteca viene nel 1986 a Graziella Lazzari, storica assistente del Corso di psicologia, che aveva notato interesse per la creazione di una biblioteca circolante: molti le chiedevano consigli su libri da leggere o da comperare e così lei cominciò a raccogliere libri in giro, chiedendo ai colleghi ed agli amici e financo alle librerie qualche copia in omaggio. trovò una collaborazione a suo dire straordinaria, l'idea si concretizzò in un battibaleno e già il 30 settembre all'inizio dell'anno accademico 1986-la Biblioteca aprì i battenti con circa 500 libri. Fatto particolare ed unico, Graziella chiese una quota (3.000 lire) per l'iscrizione alla biblioteca, i cui fondi furono destinati all'acquisto di altri libri, e che comunque non fu mai più ripetuta.

A fianco di Graziella Lazzari promotori e volontari furono Ottorino Garlatti, nominato Bibliotecario, Renè Kostoris e Pia Kamaur, che si alternavano per tenere aperta la struttura al martedì e al venerdì mattina e poi, negli anni successivi, su richiesta degli utenti attivando anche un turno pomeridiano e garantendo la circolazione dei libri anche a giugno e luglio. Ottorino Garlatti puntualmente sul giornale sociale, allora chiamato Terza Età, pubblicava periodici dati statistici sul flusso degli utenti, sui libri disponibili, sulle materie più richieste, dando anche conto delle novità acquisite, specie romanzi e saggistica, legate ai corsi dell'università ed alla realtà locale.

La Biblioteca, come l'intera Uni3, per svilupparsi aveva bisogno di spazi e così nel 1998, quando fu deciso l'acquisto dell'attuale sede di via Lazzaretto Vecchio, fu previsto che si sarebbe sistemata in fondo al corridoio della Presidenza, l'attuale Aula C, salvo poi finire negli attuali spazi, originariamente destinati a Sala Computer e Macchine).

Dopo 5 anni, gli utenti erano aumentati a 1.860 e quell'anno erano stati dati in lettura 6574 libri. Anno dopo anno la Biblioteca si sviluppò, nel 1994 alla conclusione dell'anno accademico erano oltre 10mila i volumi che erano stati fatti circolare, volumi che aumentavano continuamente anche grazie a donazioni di soci.

Mario Grillandini diede subito la bella notizia che 112 nuovi libri, donati o acquistati, avevano portato il totale dei volumi oltre quota tremila, per la precisione 3032 per 1.650 iscritti, segnalando però un triste fenomeno: continuava il calo dei reali frequentatori della Biblioteca, ormai meno di 80 unità.

A fine 2009 Garlatti passò la mano a Mario Grillandini, l'attuale bibliotecario, pubblicando nel giornale sociale i dati della sua gestione: nei 23 anni di attività erano stati movimentati 40.000 volumi, il patrimonio bibliotecario era di 2.768, in gran parte narrativa; tre le persone che assistevano nella movimentazione dei libri per i soci i soci di Uni3 (1.341 a Trieste, 180 Muggia, la sede di Duino Aurisina era di là da venire). Il 9,2% del campione dei soci frequentava la biblioteca ma solo 85 risultavano assidui frequentatori con una media di oltre 5 libri presi a testa nel corso dell'anno.

Terza età

11

### LA BIBLIOTECA ED I LIBRI: CULTURA E DILETTO

Millecinecento volumi a vostra disposizione



Gli addetti alla biblioteca: Garlatti, Lazzari, Kamaur, Da Rio, Kostoris.

La biblioteca chiude questo primo anno con un bilancio più che positivo. Grazie all'impegno ed alla collaborazione di tutti, ed in particolare del signor Ottorino Garlatti e della signora Renè Kostoris e Pia Kamaur tutto è andato bene, ma soprattutto dobbiamo ringraziare voi per il vostro appoggio e la vostra partecipazione. Aspettiamo con piacere le giornate di martedì e venerdì per scambiare con voi, pareri, informazioni, consigli. Abbiamo

trovato tanti amici e speriamo che anche per voi sia così.

Sono 190 le persone che frequentano regolarmente la Biblioteca e sono stati distribuiti finora 1350 libri.

Quest'anno abbiamo comperato soprattutto monografie, libri scientifici e sulle civiltà; non mancano però gli ultimi best-sellers sia della letteratura straniera che di quella italiana. Per il prossimo anno ci regoleremo a secon-

da delle vostre richieste.

Molti ci hanno chiesto se la Biblioteca funzionerà anche nei mesi di giugno e luglio e grazie all'aiuto di Ottorino e Renè ciò sarà possibile, quindi vi aspettiamo.

Speriamo che anche per il prossimo anno non ci verrà meno il vostro appoggio, vi auguriamo buone vacanze ed un cordiale arrivederci.

Graziella Lazzari



Il libro, del quale è stato fatto dono al decanato quale ricordo dell'attività generosamente prestata nell'anno accademico 86-87, è in vendita in tutte le librerie.



Bollettini e programmi della Università della Terza Età in una vetrinetta della Galleria Rossoni in Corso Italia.

#### INCONTRO CON L'AUTORE

La prima cosa che mi ha stupito quando sono stata contattata da Graziella è stata la sua grande gentilezza e quel senso innato di disponibilità verso il prossimo, che ormai è sempre più raro trovare.

Mi sono sentita subito a mio agio e questa sensazione l'ho provata ancora di più durante la mia conferenza.

Di tutti gli incontri a cui finora ho partecipato, quello con l'Università della Terza Età è stato di gran lunga il più vivo e interessante.

L'attenzione dei presenti, le domande rivoltemi, di un'acutezza e pertinenza uniche, mi hanno dimostrato che l'uditorio dell'Università della Terza Età è uno dei migliori mai incontrati, e che l'iniziativa non solo è da portare avanti ma da potenziare al massimo.

Edda Vidiz

## ....E CONTINUA TUTTORA

Nel frattempo, la dotazione di volumi della Biblioteca si è arricchita di nuove opere, raggiungendo un totale di circa 4.000 volumi tra narrativa, saggistica e biografie.

Inoltre è stata introdotta la catalogazione elettronica a seguito di un accurato inventario delle opere.

Nel 2020 la Biblioteca si è rafforzata di due unità, Gianna Bucci e Marta Gregori, con l'aggiunta di una faticosa collaborazione sul piano tecnico-amministrativo della Segreteria e in particolare di Assunta Genovese.

Dal febbraio del 2012, su proposta del Presidente pro-tempore Ugo Lupattelli, la Biblioteca pubblica un notiziario mensile che esce da ottobre a maggio di ogni Anno Accademico, contenente notizie di interesse generale, curato da Mario Grillandini.

Per concludere, unico rammarico è la constatazione che si legge sempre di meno. C'è da chiedersi se dipende da povertà intellettuale, pigrizia, troppo internet, troppa televisione, troppi tablet...



## LA BIBLIOTECA



# Notizie

dalla biblioteca



Febbraio 2012

Curatore Mario Grillandini

n° 1

### PRESENTAZIONE

Con questo numero prende l'avvio una serie di "News", dove troveranno spazio informazioni, curiosità, commenti ed altro ancora, incentrati all'attività della Biblioteca e a tutto ciò che riguarda il mondo dei libri e non solo. Il notiziario è aperto a tutti coloro che hanno qualcosa di pertinente da dire.

### NOVITA'

Oltre all'elenco già diffuso sono stati selezionati i seguenti volumi, oggetto di donazioni:

IMIGLIORI DI NOI	Cecovini Manlio	0128 I
IL CORSARO E LA ROSA	Casati Modigliani S.	0122 S
LA NOTTE SEGRETA	Morazzini Marta	0424 A
L'UOMO CHE NON VOLEVA AMARE	Moccia Federico	0419 B
LA LADRA	Tubino Mario	0726 A
FUGA DA VENEZIA	Salvalaggio Nantes	0663 F
IL MARE NON BAGNA NAPOLI	Ortense Annamaria	0455 C
VOCI DI PRIMA VERA	Bao Lord Betta	0109 A
VIAGGIO DI NOZZE A TEHERAN	Moraveni Azadeh	0875 A
DRAGON	Cussler Clive	0186 N
VICINO A TE NON HO PAURA	Sparks Nickolas	1152 P

### SEGNALAZIONI

Letterati, critici, insegnanti e socchioni ci dicono quello che dobbiamo leggere. La gente però se ne infischia e legge ciò che piace. Un esempio è quello di Fabio Volo, autore, presentatore televisivo e radiofonico, scrittore per caso. Rappresenta un fenomeno editoriale quasi unico: 5 romanzi, 5 milioni di copie vendute. La sua ultima fatica, "Le prime luci del mattino", presente sui nostri scaffali, è la storia di una

donna insoddisfatta della propria vita che ha il coraggio di mettersi in discussione per cambiarla. Libro che affronta temi intensi e ricchi di emozioni, espressi da Volo con la consueta semplicità.

### LA CRISI

La finanza pubblica deve essere sana, il bilancio deve essere in pareggio, il debito pubblico deve essere ridotto, l'arruggine dell'Amministrazione deve essere combattuta e controllata, l'aiuto ai paesi stranieri deve essere diminuito per evitare il fallimento di Roma. La popolazione deve ancora imparare a lavorare invece di vivere di sussidi pubblici.

Cicerone, 55 a.C.

Consoliamoci, la crisi dura da 2067 anni.

### RADICI

Quando una parola latina entra nel nostro lessico familiare è come un antenato che torna tra noi. Senza essere latinisti radicali, della lingua di Cicerone facciamo inconsapevolmente un uso corrente: nell'autovettura mettiamo la *super*; il *referendum* non ha raggiunto il *quorum*; in tribunale siede il giudice *a latere*; si teme che il *deficit* aumenterà e diminuirà di conseguenza il reddito *pro capite*; a teatro chiediamo il *bis*; i contratti sono validi *erga omnes* e così via.

La burocrazia spesso ne ha fatto un uso improprio e sconsiderato. Ad esempio: *DESIDERATA*. I desideri. Plurale di *desideratum*, la cosa desiderata. Latino goffo ed inutile, visto che abbiamo a disposizione equivalenti comprensibili come, domande, richieste, rivendicazioni.

Ciò è il risultato di quei misteriosi processi mentali che il burocrate escogita per avvolgere concetti semplici con parole oscure. Le sue regole d'oro sono:

- non usare mai vocaboli che siano comprensibili senza l'ausilio dello Zingarelli;
- non esprimere mai con tre parole semplici un concetto che puoi dire benissimo con dieci incomprensibili;
- tra i sinonimi usa sempre quello che ti sembra più doto; obliterare al posto di annullare; fatiscente è più adatto di caduto; ambulante può essere sostituito con venditore in transito su spazi pubblici.

### GIUDIZI, PREGIUDIZI E IL SENSO DELLA VITA

L'incontro tra uno spermatozoo ed un ovulo è la più immane tragedia dell'universo: sei costretto a nascere, obbligato a vivere, destinato a morire.

Anonimo

## LA GUERRA

Veniamo informati degli avvenimenti quasi contemporaneamente al loro verificarsi.

Ciò che vediamo è veramente brutto, atroce: case distrutte, morti a terra, fosse piene di cadaveri. Questa guerra ci ha fatto ricordare le cose brutte che i nostri genitori hanno passato nella seconda guerra mondiale, si sperava che questi eventi dolorosi non si sarebbero ripetuti. Viviamo in serenità, siamo parte dell'Europa e pacificamente tutto prosegue; i problemi sono tanti, non sempre si arriva alla conclusione, ma abbiamo una democrazia, si parla e si discute e i nostri parlamentari cercano di fare il meglio possibile per la popolazione.

Putin pensava che in breve avrebbe risolto e conquistato l'Ucraina, ma la guerra lampo è fallita. Gli Ucraini stanno ancora facendo resistenza con l'aiuto dell'Europa e di tutto il mondo che fornisce loro le armi e sono al contrattacco.

Perseguiamo l'obiettivo, dice l'artefice di tanto disastro; le persone per questo individuo non esistono, non esiste uno stato di diritto, perfino l'Italia è considerata uno stato ostile. Oggi in piena guerra in Ucraina, tutta l'Europa cerca di sostenere le famiglie e manda loro aiuti, in questo periodo non hanno da mangiare, non sanno dove rifugiarsi, soffrono il freddo, e ciò che si vede sembra un cimitero di uomini, macchinari bellici, case e scuole distrutte, nulla è rimasto intero, non sanno i civili dove proteggersi.

Gli uomini sono impegnati a difendere la propria terra da chi considerano un invasore mentre le donne scappano con i figli cercando rifugio in patrie altrui. In Italia ne sono arrivate circa 5000; tra loro c'è chi rimane, nella speranza di una parziale normalità e chi invece affida la prole ad amici o parenti stabilitisi qui in tempi di pace per poi tornare in Ucraina, in difesa, aiuto e a sostegno di luoghi e persone.

Purtroppo non si sa come finirà, la situazione è sempre più cruenta, sono passati ormai tre mesi. Le guerre ci sono sempre state, l'uomo ama il potere, la conquista e prevalere sugli altri. Nel tempo gli armamenti sono cambiati, sono molto più efficaci e distruttivi.

Mi meraviglia molto l'atteggiamento del grande Patriarca della religione ortodossa russa di rito bizantino Kiril, che sostiene Putin e benedice la guerra.

Cosa vuole, cosa gira nella testa di questo individuo?

Il pensiero ritorna sempre alla precedente distruzione, quella di ottant'anni fa, la Seconda guerra mondiale, quando Hitler voleva sterminare gli ebrei, considerandoli una razza inferiore. Ha fatto cose orribili, ricordiamo la poesia ed il libro di Primo Levi:

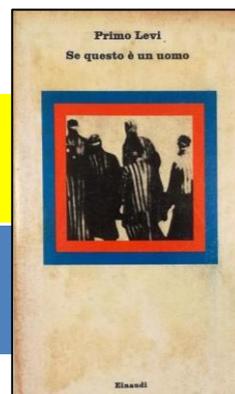
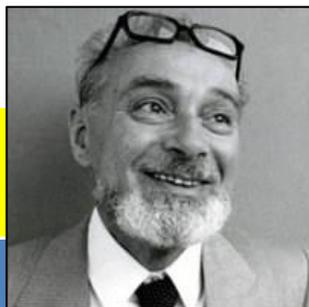
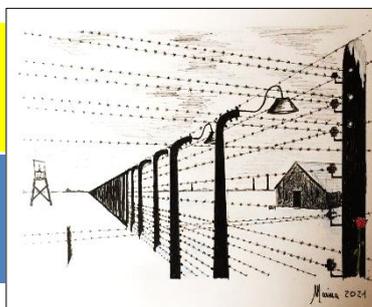
### **Se questo è un uomo**

Voi che vivete sicuri  
nelle vostre tiepide case  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e visi amici.  
Considerate se questo è un uomo  
che lavora nel fango  
che non conosce pace  
che lotta per mezzo pane  
che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa è una donna,  
senza capelli e senza nome  
senza più forza di ricordare  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato:  
vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
stando in casa andando per la via,  
coricandovi, alzandovi.  
Ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca,  
i vostri nati torcano il viso da voi.

Chi invade la casa degli altri è un intruso. Putin che aspira a diventare lo Zar della Russia si sta illudendo (questa è una mia ipotesi) ma uccidendo e distruggendo rischia di finire bollato come criminale dal tribunale della Storia e da quello della Corte Penale Internazionale.

Come finirà? Non si sa, ma speriamo..... bene, che l'Ucraina rimanga indipendente ed anche ritorni il granaio d'Europa.

*Marisa Schiraldi*



## LA ROSA BIANCA

“Nonna vieni, laggiù c'è la signora delle rose: Arrivo Martina, lo so che ti piace la signora Anna, tranquilla anche lei ti sta aspettando.”

Rosanna e la nipote, due assidue frequentatrici dei Mercatini. Sin da piccola a Martina piaceva curiosare fra i banchi, sempre in cerca di oggetti particolari. Era diventata la mascotte degli espositori, ma aveva dimostrato da subito interesse e simpatia per quella signora che aveva le roselline esposte sul suo banco. A lei piacevano moltissimo, tanto da rimanere incantata a guardarle con il visetto che a stento arrivava sul banco. La signora Anna le era molto simpatica. Quel sentimento affettuoso reciproco aveva fatto nascere nel tempo una bella amicizia di stima e rispetto fra loro.

Anna arrivava al Mercatino del centro città di buon'ora. Persona di aspetto giovanile, gentile e positiva, sempre disponibile, amava incontrare e conoscere la gente, la sua creatività era parte della sua anima.

Da qualche tempo quel mondo variopinto e vivace dei Mercatini era diventato per Anna la sua famiglia allargata, dove era solita esporre le sue creazioni artigianali. Il folto pubblico della passeggiata domenicale si fermava spesso davanti a quell'esposizione floreale per ammirare o comprare gli oggetti creati per quell'occasione o semplicemente per salutarla. Il suo carattere socievole e positivo rendeva piacevole al cliente chiacchierare con lei e ascoltare la sua storia, quella delle sue rose. Per questo era conosciuta come: “La signora delle rose”.



Nel suo banchetto ne esponeva una vasta varietà e diversi quadri in tema oltre ai manufatti dai variopinti colori. Era il risultato del suo materiale segreto, realizzato da mesi di prove, gioie e sconforti. Giorni e ore per perfezionare quella materia plasmabile, che nelle sue mani si formavano, con tanta pazienza petali su petali fino a diventare una rosa o un fiore trasparente come il vetro, ma preziosa come una porcellana. Le rose racchiudevano la sua energia positiva, un dono per chi le riceveva. Le idee le riempivano la vita, la creatività gliela cambiava in meglio. Ne era gelosa, perché le persone interessate cercavano di conoscere gli elementi di quel materiale, ma lei con la sua simpatica risata rispondeva che ogni artista ha i suoi segreti, facendo conoscere il valore degli oggetti artigianali.

Quando si compra qualcosa da un artista, ripetevo, si sta comprando più di un oggetto. Si comprano centinaia di ore di fallimenti ed esperimenti. Si comprano giorni settimane e mesi di frustrazione e momenti di pura gioia. Non si compra una cosa, si compra un pezzo di cuore, una parte dell'anima, un momento della vita di qualcun altro.

Sono passati una decina d'anni, altri artisti, altri artigiani si sono susseguiti in quell'angolo del Mercatino. La signora delle rose non espone più, la sua stagione come le rose ha fatto il suo tempo.

*Alda Filippi*



## GLI AMICI DELL'UTE DI CONEGLIANO A TRIESTE

Sabato 14 maggio ho avuto l'occasione di incontrarmi con un gruppo di soci dell'UTE di Conegliano.

Erano giunti a Trieste per visitare la mostra *Monet e gli Impressionisti in Normandia* presso il museo Revoltella. Dato che la visita iniziava nel primo pomeriggio hanno approfittato di qualche ora disponibile per visitare, seppur in modo un po' affrettato, alcuni siti interessanti di Trieste.

Li ho guidati in una passeggiata per il centro con alcune soste in piazza Unità, piazza della Corsa, canale del Ponterosso, teatro romano, arco di Riccardo.

Ho cercato di spiegare, pur nel breve tempo a disposizione, alcuni momenti fondamentali nella storia della nostra città.

Dai riscontri che ho avuto successivamente gli amici dell'Ute di Conegliano hanno molto apprezzato questa passeggiata.

Durante il pranzo poi siamo stati raggiunti dal nostro presidente Lino Schepis che ha portato agli ospiti i saluti "istituzionali" di Uni3.

Ci siamo salutati contenti di esserci conosciuti e con un obiettivo: iniziare un rapporto tra le due università della terza età a partire da una visita reciproca noi a Conegliano e gli amici nuovamente a Trieste per visitarci, noi e la città, in un modo più disteso e approfondito.

*Bruno Pizzamei*



### IL VIAGGIO A ROMA

Dopo tutto questo periodo di pandemia, un viaggio proprio ci voleva, e allora via a Roma con l'Università della Terza Età, e che Dio ce la mandi buona!

E Dio ci ha aiutati, perché, nonostante la nostra età, il caldo, la stanchezza, ci siamo divertiti un sacco.

Chissà forse anche la benedizione papale ha aiutato il gruppo a immergersi nella bellezza di questa fantastica città e venirne fuori tutti contenti e soddisfatti per essere tornati a una sospirata normalità.

*Gabriella Iavarone*

### ALCUNE RIFLESSIONI

Cara Terry,

ci avete chiesto qualche riflessione sul nostro bel viaggio a Roma.

Ti scrivo per dirti quello che mi ha donato. Per me è stato molto affascinante, interessante, suggestivo e molto molto spirituale. Ma il fatto di condividere il viaggio, la stanza, la stanchezza e le risate con Nadila per me non è stato un caso. Lei era la nostra roccia anche se aveva bisogno del nostro braccio, non si è mai lamentata di alcun dolore ma stringeva i denti e andava avanti e anzi dovevamo fermarla. E un'altra cosa molto importante che mi ha insegnato è stato l'aver sempre cura di noi stesse, dell'abito, della collana, del trucco ma soprattutto di ridere e di prendere la vita con un'ironia, ottimismo e tanta forza verso il futuro.

È stata una maestra di vita.

Guarda caso il nostro caro Papa ci ha parlato con tanto affetto e di portare l'attenzione e l'amore ai ns. Anziani. Sai quando l'ho abbracciata è stato veramente una grande emozione. Grazie per la tua grande pazienza. Un caro abbraccio.

Bacini a te. Grazie per la tua grande pazienza.

*Alida Trani*

### IL VIAGGIO DELLA RIPARTENZA

Quando sono stata informata del viaggio a Roma, dopo un attimo di perplessità dovuta al persistere della pandemia, mi sono subito entusiasmata cominciando "mentalmente a preparare la valigia".

Il ricordo dei nostri bei viaggi fatti negli anni passati mi ha convinto subito ad iscrivermi e, poi, trattandosi del viaggio per il 40° anno di fondazione della nostra Università, era doveroso esserci.

Il giorno 23 maggio ritrovo di primo mattino alla Stazione Centrale: tutti in anticipo e felici di partire.

Ho rivisto con piacere persone conosciute in questi anni di appartenenza all'UNI3 e ho avuto modo di conoscerne delle nuove. Ci siamo subito affiatati e dopo poco sembrava che ci conoscessimo da sempre.

I quattro giorni sono volati in allegria e serenità. Sono state fatte visite molto interessanti. L'udienza con Papa Francesco credo abbia suscitato una grande emozione in ognuno di noi.

Ci siamo arricchiti sia dal punto di vista culturale che da quello personale socializzando tutti piacevolmente (obiettivo principale della nostra Università).

### LA TERZA ETA' E..... ROMA

È stato programmato e portato a termine un viaggio a Roma, a conclusione dello anno accademico 2021 - 2022 dell'Università della Terza Età di Trieste.

Così il 23 maggio ore 6 del mattino incontro alla stazione centrale e, valigie e mascherine siamo saliti sul treno Freccia rossa e partite per Roma, trentadue partecipanti, accompagnate dalla prof. Teresa Brugnoli, dal presidente e consorte e dal direttore corsi.

Partenza.

Chiacchiere, risate, commenti, sogni. Alle 12 circa scese dal treno, accolte da un guida romana, salite su un pullman privato, in giro turistico panoramico alla scoperta della città.

Roma è apparsa maestosa, caotica, superba, una raccolta di poesie e realtà unite in un pacchetto affascinante.

Colosseo e Fori Imperiali, fine del primo giorno; altri tre ci aspettano, e noi stanchi ma felici siamo pronte a proseguire.

*Elda Procacci*

### IL VIAGGIO A ROMA

Finalmente siamo ripartiti con i nostri amati viaggi e l'occasione è arrivata con il bellissimo e interessante viaggio a Roma, con quella che considero la mia seconda famiglia: l'Uni3 Trieste.

Il viaggio è stato organizzato in chiusura dell'anno Accademico e per festeggiare la ricorrenza del 40° anniversario della fondazione.

Sono tornata in luoghi già visti, ma è stato piacevole riportare alla mente e riprovare le emozioni che suscita questa meravigliosa città.

L'emozione più grande è stata l'udienza papale. Essere a pochi metri dal Santo Padre e ricevere la sua benedizione mi ha commossa e mentalmente ho cercato di collegarmi alla mia famiglia per trasmetterla loro.

Infine, e non per ultima, l'atmosfera piacevole e la compagnia di tutto il gruppo.

*Caterina Albiero*



Un ringraziamento al nostro Presidente e a tutti gli organizzatori per aver voluto ripristinare la tradizione del viaggio di fine anno accademico: io lo chiamerei "viaggio della ripartenza". È stato breve ma molto significativo per tutti.

Grazie a tutti per i bei momenti trascorsi assieme

*Liviana Mercandel*

# IMMAGINI DI UNI3 A ROMA



Papa Francesco, Udienza Generale di mercoledì 25 maggio 2022  
<https://youtu.be/O0jttHQqp3M>





## RITORNA IL TEATRO IN UNI3

Abbiamo deciso di riprendere una nostra antica abitudine, cioè di proporre degli spettacoli teatrali o comunque di intrattenimento, abitudine che era stata interrotta a causa della pandemia.

Sabato 28 maggio è stato presentato uno spettacolo dal titolo *El capocomico Tromboni* proposto, in collaborazione con gli Amici del Dialetto Triestino, dalla Compagnia "I Commedianti di Ugo Amodéo", diretta da Luciano Volpi.

Lo spettacolo, pur proposto in un giorno inconsueto, il sabato, ed a lezioni concluse, ha avuto una buona presenza di pubblico che si è molto divertito.

presentano

# EL CAPOCOMICO TROMBONI

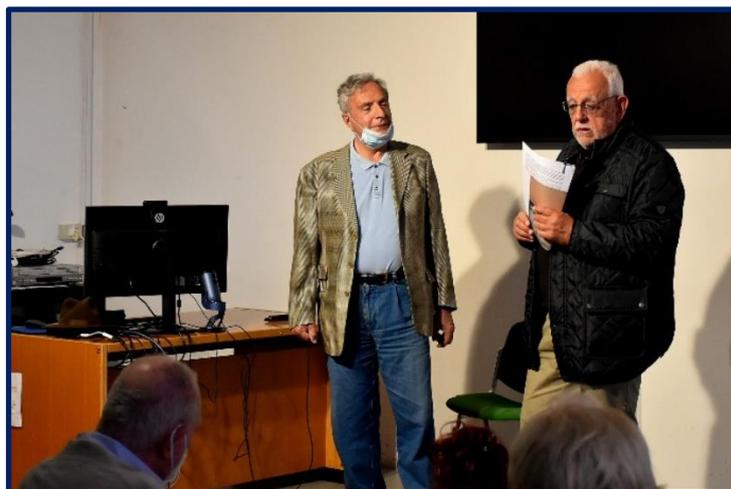
tratto da "Il ratto delle Sabine" di Carlo Lauf

con "I Commedianti di Ugo Amodéo"

MARINO MOLMENTI	MICHELE MAROLLA
FEDERICA	MARIA TERESA CELANI
PAOLA	SARA RUZZIER
ROSA	MARIELLA BANDELLI
STERNECCHI	PAOLO PRELOG
NICOLETTO TROMBONI	LUCIANO VOLPI

riduzione e regia di Luciano Volpi

sabato 28 maggio alle ore 18.00 presso la sede dell'UNI3 di via Lazzaretto Vecchio 10



## LO SPORTELLO INFORMATICO

UNI3Trieste attribuisce particolare importanza all'insegnamento dell'informatica, delle nuove tecnologie ad essa connesse e alla descrizione degli strumenti necessari, in considerazione delle crescenti esigenze di conoscenza e di fruizione che anche a livello istituzionale vengono poste a carico dei cittadini.

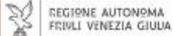
Ha preso quindi il via nella nostra università un nuovo servizio, dedicato ai nostri iscritti ma anche alla cittadinanza intera, di supporto e consulenza informatica per persone in difficoltà, o nell'utilizzo dei dispositivi tecnici – PC, smartphone, tablet, ecc. – nell'accesso ai siti web istituzionali (INPS; SPID; SESAMO, ecc).

Questa iniziativa approvata e sostenuta dalla Regione fa parte del Progetto "Co-progettazione per la realizzazione di interventi per la presa in carico leggera e di contrasto alla solitudine a supporto di persone anziane in condizioni di fragilità, anche derivanti dagli effetti della pandemia" è finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali.

Lo sportello informatico non ha sostituito ma ha affiancato l'attività di formazione (quest'anno sono state svolte più di 130 ore di lezione) che tradizionalmente da più di 15 anni viene trattata presso di noi.

Obiettivo immediato dello sportello è stata la diminuzione del disagio che l'**obbligo** dell'uso delle nuove tecnologie in tanti aspetti della vita quotidiana crea in molte persone, specialmente se anziane.

Il servizio di sportello, a cui si accedeva previa prenotazione, è stato gradito dagli utenti ed ha avuto una buona adesione. Più di 80 persone, un terzo non iscritte, hanno usufruito del servizio. Attualmente sospeso riprenderà all'inizio dell'autunno.



In collaborazione con l'Università della Terza Età  
"DANILO DOBRINA" Trieste APS

### Progetto SI FA RETE Sportello informatico



**ORARIO SPORTELLO TRIESTE**  
martedì 10.00-13.00  
giovedì 15.00-18.00

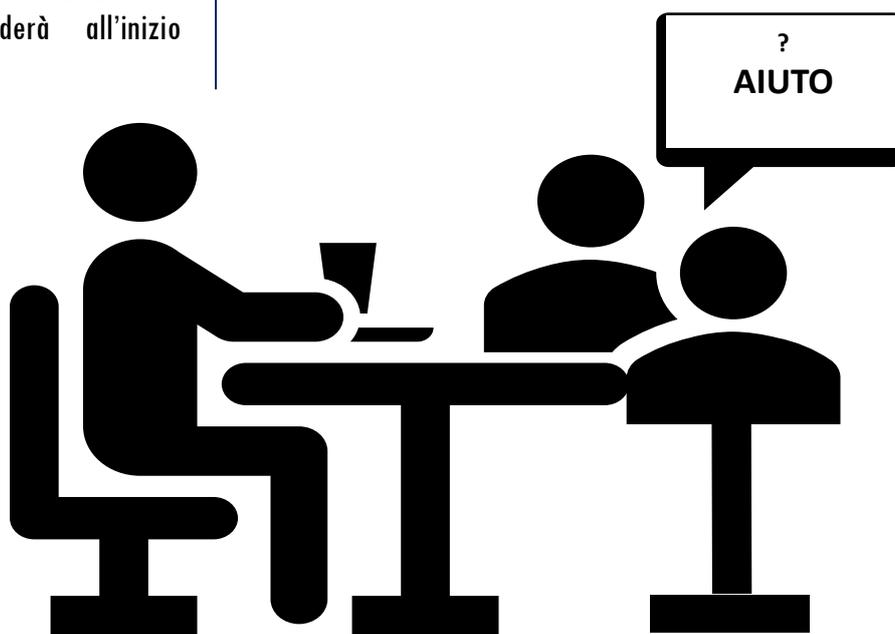
**ORARIO SPORTELLO MUGGIA**  
lunedì 14.30-17.30

**PRENOTAZIONI**  
tel: 040 311312  
mail: [prenotazioni@uni3trieste.it](mailto:prenotazioni@uni3trieste.it)

Nasce a Trieste ed a Muggia il primo sportello di consulenza informatica, rivolto a persone che si trovino in difficoltà nell'utilizzo di computer, tablet e smartphone, o nell'accedere ai siti web istituzionali (INPS, Agenzia delle Entrate, SESAMO, ecc) e social.

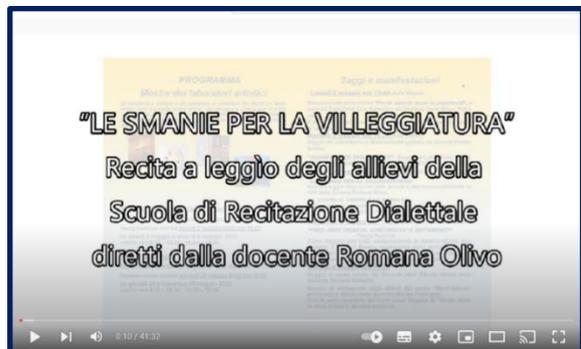
Lo sportello viene istituito presso le sedi dell'**UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ "Danilo Dobrina" DI TRIESTE APS**, sarà a disposizione degli iscritti ed accessibile anche ai non iscritti, in via Corti 1/1 Trieste e viale XXV aprile 3 Muggia.

Il progetto "Co-progettazione per la realizzazione di interventi per la presa in carico leggera e di contrasto alla solitudine a supporto di persone anziane in condizioni di fragilità, anche derivanti dagli effetti della pandemia" è finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, ai sensi degli artt. 72 e 73 del d.lgs. 117/2017 - Codice del Terzo Settore.



## I FILMATI DEGLI EVENTI IN UNI3

Durante la settimana delle **Porte aperte** e successivamente molti sono stati gli eventi che si sono succeduti in Uni3. I filmati relativi, preparati dai corsisti di Domenico Scerbo, da Giulio Salvador, da Nevia Godnic e da Bruno Pizzamei, sono visibili nel canale YouTube della nostra Università.



Presentiamo i link per accedere a vari filmati.

- **Mostra laboratori 2022** [<https://youtu.be/CHZs7Ti5Zyk>]
- **Saggio corso di fotografia**, docente Riccardo Sanchini [<https://youtu.be/CwFC216i2aI>]
- **Saggi corso di multimedialità**, docente Domenico Scerbo
  - L'uomo e l'energia* [<https://youtu.be/HORbZ7mhK-Q>]
  - Barcolana fatta in classe* [<https://youtu.be/Ebn4WTyj9Pg>]
  - Per non dimenticare* di Sarah Betti [<https://youtu.be/pwaB16Stalk>]
  - Divertirsi in cucina con Jole* di Nadja Granduc [<https://youtu.be/AcotjcNDzIE>]
  - Canoapolo* di Nicolò Purga [<https://youtu.be/d5zhpOdbzC4>]
  - Carnevale 2019* di Nicolò Purga [<https://youtu.be/Yr0Ctc8i66I>]
  - Le tre cime di Lavaredo* di Giorgio Susel [<https://youtu.be/F-r-eMd8uKc>]
- **Corso di recitazione dialettale** docente Romana Olivo
  - "Le smanie per la villeggiatura"* [<https://youtu.be/JFCctRmPJiQ>]
- **Laboratorio di scrittura creativa** docente Carla Carloni Mocavero
  - "Il Covid: il tempo e le parole"* [<https://youtu.be/GEPHC80wzrU>]
- **Corso di Recit'azione** docente Marzia Postogna [<https://youtu.be/FvmbMgBEqvM>]
- **Esibizione Coro di UNI3** [<https://youtu.be/ljX8vTttU4U>]
- **Incontriamo Dante** docente Giovanni Forni
  - prima parte [<https://youtu.be/Mb02bITpIpc>]
  - seconda parte [<https://youtu.be/HgYpvUhwioI>]

# LA MOSTRA DEI LABORATORI ARTISTICI MUGGIA – 26 MAGGIO 2022



26 marzo 2022:

Nella sala Negrusin di Muggia è stata inaugurata la mostra dei laboratori a cura delle nostre socie frequentanti i corsi di ricamo, maglia, bigiotteria, merletto a fuselli.

Il vicepresidente dell'Uni3 di Trieste dott. Franco Ban ha ringraziato tutti coloro che contribuiscono al funzionamento della Sezione, esprimendo parole lusinghiere per l'attività e la bravura delle corsiste nonché per la dedizione e competenza delle maestre Ave Stradi, Silva Feresin, Maura Massaro, Maura Tiziani e Lucia Galuzzi. Abbiamo ricevuto pure gli elogi dalle ass. Alessandra Orlando ed Elisabetta Steffè presenti all'inaugurazione. Entusiasmo manifestato anche dai numerosi turisti, particolarmente tedeschi, che in questo periodo visitano la cittadina. Con la chiusura della mostra si conclude l'a.a. 2021-2022 ripartito dopo due anni di pausa forzata per la pandemia, con la speranza di riprendere a pieno ritmo in settembre. Un ringraziamento a tutti coloro che in vari modi si sono prestati con impegno e abnegazione per questa attività recante tanto valore socioculturale alla nostra Muggia.

Arrivederci, sempre più numerosi, al prossimo anno 2022-2023.

*Fulvio Piller, Edi Ciacchi, Mirella Miloch*



## IL SINDACO POLIDORI ALLA MOSTRA DEI LABORATORI ARTISTICI

Venerdì 27 maggio la mostra è stata visitata dal sindaco di Muggia Paolo Polidori che sul suo profilo FB ha postato un lusinghiero elogio:

**Complimenti a tutte le persone dell'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" che hanno realizzato la mostra dei laboratori artistici.**

**Le creazioni sono stupende e di una qualità veramente eccezionale!**



## IL BURRACO A MUGGIA

26 maggio 2022

Oggi si conclude il corso di Burraco della sezione UN13 di Muggia, come assistente allo stesso ho il piacere di ringraziare i soci partecipanti per aver fattivamente presenziato agli incontri e dato vita ad una consolidata aggregazione di persone, unita dalla passione per "Fare gioco", che nel Burraco significa sviluppare una capacità di osservazione utile a condurre positivamente a termine una partita, abilità che si acquisisce con la pratica del gioco.

Un grazie particolare alla signora Rosalia Di Marzo, che martedì 17 maggio 2022 ci ha invitato a prendere parte al Torneo di Burraco da lei magistralmente organizzato presso la Sede di Trieste e che ha visto piazzarsi al terzo posto la nostra coppia formata dai soci Mariella Zucca e Silvio Ferneti, risultato che ci ha dato un più ampio e nuovo impulso a "fare gioco e fare sempre meglio".

Il mio terzo importante grazie va alla Direzione della nostra Sezione, per l'altruismo con cui si pone sempre nei confronti di noi associati condividendone le aspettative, assicurandoli fin d'ora che all'appuntamento di settembre 2022 noi ci saremo.



*Walter Barnabà*



"Uni3TriesteNews" è una pubblicazione della Università della Terza Età "Danilo Dobrina" collegata al sito [www.uni3trieste.it](http://www.uni3trieste.it)  
Comitato di redazione: Eugenio Ambrosi (direttore), Mario Grillandini (vicedirettore), Luigi Milazzi, Nicola Archidiacono, Bruno Pizzamei.  
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE DD.- 10/07/2015 N° 12/2015 E N° 2039/2015 V.G. REGISTRO INFORMATICO.

